C62 - Rosati 1977, pp. 18-19, n. 7 - busta n. 1089/1, 1401883

Margherita a Francesco Datini, Firenze 17.12.1385 (Pisa 18.12.1385)

Al nome di Dio, amen. A d XVII di dicebre '385

Francescho, la Margherita ti si rachomanda di Firenze. La chagione
di questa lettera si che are' gran volont di sapere chom'i
fatto di que' fatti di Pagholo da Pistoia; prieghoti te ne dia meno
mani&(n&)chonia che puoi, bene che questa chose non si posson fare
sanza maninchonia: voglonsi piglare per modo che tu nonn ofendi
l'anima tua, ch' quella chosa che si debba pi ghuardare che
niun'altra chosa nonn abiamo a portare. Sopra questa parte non dico
pPi, sapiti temperare: lasca fare la vendetta a messer Domenedio, che
le fa meglo noi non sapiamo divisare; tu ne vedrai anchora vendetta
chome i veduto degl'altri che t'nno fatto dispiacere. Sopra tutte
le cose ti priegho che tu non ti vogla ischoncare, perc&(i&) che noi
istiamo bene e non si vole per contentare l'animo suo isconcarsi di
tanto bene: questo sarebe un fare contento chi mal ci vole: Idio c&(i&)
fatto asai grazia. Idio ci dia grazia, che noi ne siamo chonoscenti.
Noi istiamo tutti bene; ed ci monna Giovana cho' mecho e
lla nipote di Tieri, e chucito il mantello della madre di Tieri e lla
c&(i&)opa della nipote.
Rachomandami a monna Parta e a Michele; inbrac&(i&)ami la Tina
da mia parte. Sappi da monna Parta se vole ch'io le mandi il pano tale
come egl', ch qui non fae altro che piovere; o volsi indugare, tanto
il tempo si dirizi: quel che vole io ne facca.
Da parte di monna Giovanna e della Francescha centomila
salute. La mula farr ghovernare alla Bartolomea, s star bene, prochacale
ispesso chotale some che pare vengha dalla schomfitta. Altro
non dicho: Idio ti ghuardi sempre.
I' prochac&(ci&)ato di mandarti uno paio di panni lini e mandane
uno paio a Prato: eriti partito; ingengneromi di mandartene

uno paio, se trover per chui, ch nne di avere bisogno!
Francescho di Marcho da Prato, in Pisa propio.
1385 Firenze, a d 18 di dicienbre.